



DIOCESI DI
CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO



"La scelta del brano del seminatore (cf Mt 13,1-23), che ispira tutta la Lettera, vuole orientarci quindi a fare discernimento su due questioni tra loro strettamente connesse: sul modo in cui oggi annunciamo il Vangelo e trasmettiamo la nostra fede alle nuove generazioni, e su come tale annuncio viene recepito. Non possiamo dimenticare una grande affermazione di Tertulliano, un autore cristiano vissuto tra il II e il III secolo: 'Cristiani non si nasce, ma si diventa'. Questa espressione dice bene che la nostra appartenenza a Cristo è frutto di un continuo processo di crescita e di maturazione, nel quale ci sono due passaggi, quello imprescindibile della Iniziazione Cristiana (celebrazioni dei sacramenti del Battesimo, Cresima ed Eucaristia), e quello delle scelte di vita (matrimonio o consacrazione), che definiscono la nostra vocazione nella Chiesa e nel mondo"

(L. RENNA, Il seminatore e il buon terreno. Diventare cristiani nel nostro tempo. Lettera pastorale 2019-2020, Grafiche Guglielmi, Cerignola 2019, p. 8).

CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO

IL SEMINATORE E IL BUON TERRENO

Diventare cristiani nel nostro tempo

24-25-26 SETTEMBRE 2019

**24 SETTEMBRE 2019
ORE 19-21**

*Il seminatore
e il buon terreno.*

PRESENTAZIONE DELLA
NUOVA LETTERA PASTORALE

■ *Relatore*

Sua Ecc. Rev.ma

Mons. LUIGI RENNA

Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

**25 SETTEMBRE 2019
ORE 19-21**

Seminare unicità.

EDUCARE ALLA FEDE
LE NUOVE GENERAZIONI,
IN ASCOLTO DI CHRISTUS VIVIT

■ *Relatrice*

Prof.ssa GAIA DE VECCHI

Università Cattolica
del Sacro Cuore di Milano

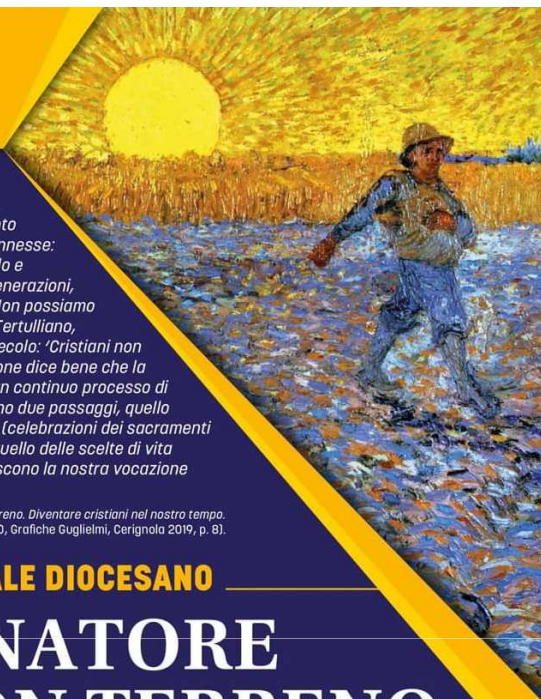
**26 SETTEMBRE 2019
ORE 19-21**

*Gruppi di
discernimento*

DEI PRESBITERI, DIACONI,
RELIGIOSI, RELIGIOSE
E OPERATORI PASTORALI

I lavori del Convegno Ecclesiale Diocesano si svolgeranno
nella **CHIESA PARROCCHIALE DELLO SPIRITO SANTO (Cerignola)**

† **Luigi Renna**
Vescovo



Seminare unicità.

Educare alla fede le nuove
generazioni in ascolto di CV

Cerignola, 25 settembre 2019

Gaia De Vecchi

Diventare cristiani nel nostro tempo

**Cristiani non si nasce, ma si diventa
(Tertulliano)**



**Il non credente che è in me inquieta il
credente che è in me e viceversa**

(C.M. Martini)



L'educazione è
una restituzione
continua, è strada
a doppio senso



Mc 4

- *3 «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. 4 Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. 5 Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; 6 ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. 7 Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. 8 E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno».*

- Il seminatore uscì ma... tornò?
 - Quale gesto compie?
- 30, 60, 100 per uno... impossibile?

Erranza dell'educazione



Educatore errante

- Non ci sono formule matematiche e ferree, né magiche.
- Ma abbiamo una bussola: il discernimento, personale e comunitario.



Educatore errante: quinte o palcoscenico?

(cfr. CV VII)





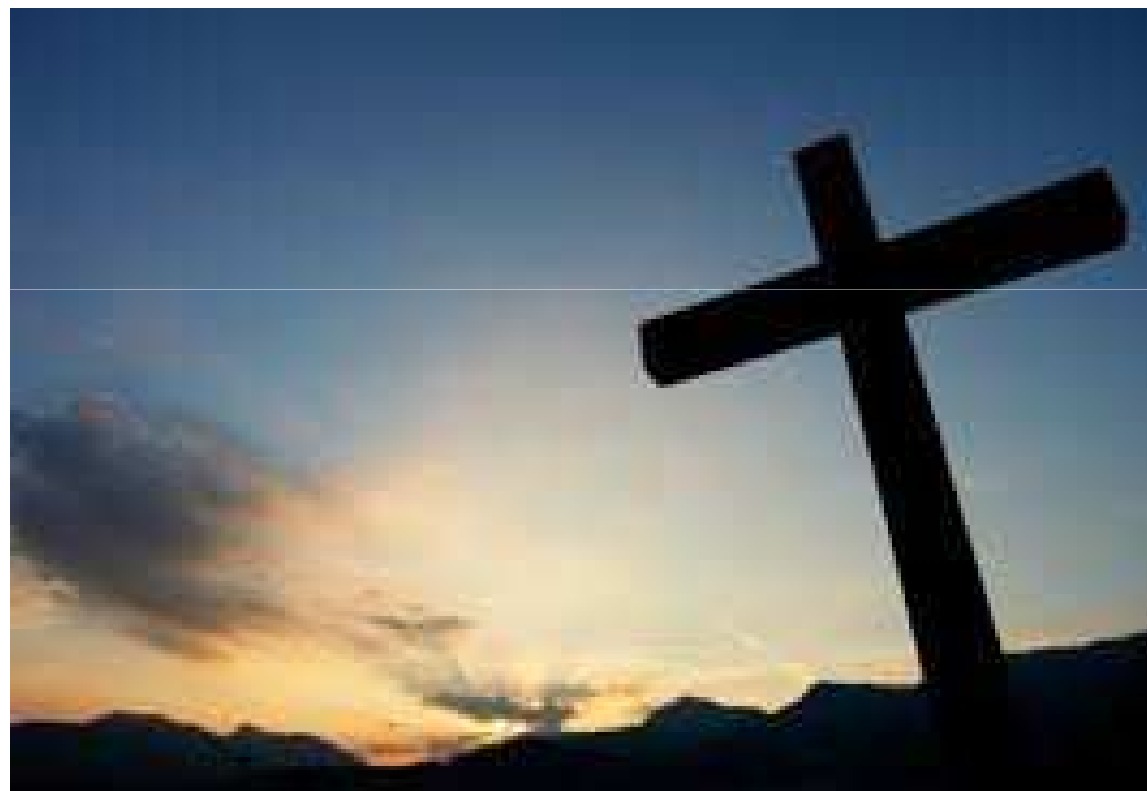
-
- a) i ragazzi ci osservano e ci leggono dentro più di quanto immaginiamo, nel bene e nel male; e sono davvero sempre pronti ad additare incongruenze tra il nostro parlare e il nostro fare;
 - b) un educatore errante cristiano è sempre e comunque un educatore errante umano (e viceversa seppur in modo differente).

I deserti in cui errare

- Il dolore
- L'inquietudine
- Il silenzio
- Il tempo
- Il linguaggio

Il dolore

- Rimosso, ignorato, non compreso, evitato...
- Il dolore dei giovani chiede di essere creduto, accompagnato. Chiede di essere abbracciato.
- Chiede di aprirsi a un senso.
- Il dolore può diventare luogo teologico: attenzione a non cadere nei due estremi opposti.





L'inquietudine

- È una delle caratteristiche dell'essere umano.
- Si traduce spesso nella capacità di porre domande a sé e agli altri.
- Possiamo anche chiamarla “via delle domande”.
- E la “via delle domande” è un deserto faticoso in cui errare: ogni loro domanda genera in noi altre domande.
- Ma non è la via senza contenzioso, la via della risposta mnemonica e ripetitiva ad aprire orizzonti e vocazioni.
- L'inquietudine è via delle domande che fioriscono.

Il silenzio



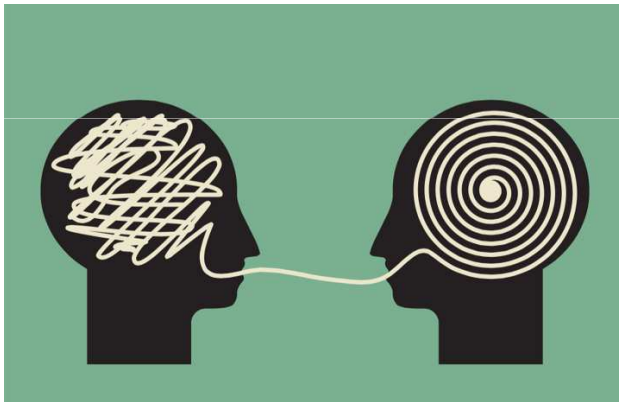
- il grande assente!
- Fare silenzio non è solo assenza di suoni, quanto la loro progressiva armonizzazione.
- È un atteggiamento interiore che permette di non essere determinati dalle urgenze e dalle necessità.
- Il silenzio non isola dal mondo ma ci riporta al suo centro.
- È il luogo indispensabile per il dialogo con il Signore.

Il tempo



- Il tempo oggi è schiacciato in un eterno presente di rapidità (anche a causa delle nuove tecnologie). CLICK!
- È necessario darsi tempo e dare tempo (esserCI) per ritrovare il senso e i particolari.
- È necessario ritrovare la scansione del tempo, in una tensione tra passato e futuro.

Il linguaggio



- Il linguaggio è profondamente mutato: rischiamo di dire cose vere ma incomprensibili per il nostro interlocutore.
- Dobbiamo imparare una nuova grammatica, un nuovo vocabolario... nuove immagini...
- Non siamo chiamati a fare *informazione* ma a creare *comunicazione*.
- Importante in questo contesto il ruolo della narrazione (cfr. il metodo parabolico di Gesù) che è «polifonica e policronica» (M.Batchin) capace di attivare le esperienze a l'attività critica.

Seminare unicità.

La sfida della Iniziazione Cristiana.

- La vita di fede comincia dalla «carne» non dai concetti!
- Il significato di ciò che si vive non si può capire come diritto/dovere, ma anzitutto come dono (ma noi, come lo trasmettiamo?).
- Agli inizi una molteplicità estesa di una pluralità di linguaggi (anche non verbali) prevale sulla profondità intensa di un singolo linguaggio (es. a messa: colori, luci, profumi, suoni...).

**La Fedeltà
ti premia!!!**



**Via Ettore Marchini 41/r - Genova (GE)
Tel./Fax 010314318**
**Via Felice Cavallotti 50/r - Genova (GE)
Tel./Fax 0103620426**

Il timbro viene applicato ogni 20 euro di spesa
NON VALEVOLA SU FARMACI SOP-OTC

NUM. VERDE 800 11 11 11

- Ritengo sia **indispensabile recuperare il primato della iniziazione più che della dottrina.**
- Anzi: oso un passaggio ulteriore. Siamo abituati a pensare l'iniziazione ai sacramenti come preambolo/iniziazione alla vita di fede. Io credo (e propongo) l'esatto contrario: è l'iniziazione alla vita di fede che deve essere preambolo/iniziazione ai sacramenti.
- «Iniziare significa far entrare il soggetto in una comunità di partiche, mediante parole, gesti, azioni, musiche, profumi, tempi, luoghi...» (A. Grillo).





Due educatori erranti: chi educa chi?

Quale la differenza con l'immagine di prima?

-
- Un certo fariseismo (morale – e non solo morale ... – è sempre in agguato!).
 - Intendo con questo formare ad imparare (e re-imparare noi stessi!) a usare parole, a abitare luoghi, a gestire corpo e tempo, intrecciare rapporti prima di ingurgitare norme o elaborare concetti.
 - Lo spazio in cui ci muoviamo è nuovo: dobbiamo imparare a gestirlo. Non occuparlo, ma avviare qui, *hic et nunc*, processi (cfr. EG 223).

Alberto Lolli
Sergio Massironi
Silvano Petrosino

LA SFIDA DELL'UNICITÀ

Come diventare
ciò che si è



ANDREA GRILLO

INIZIAZIONE



Una categoria vitale
per i giovani e la fede



Consigli di lettura

Consigli di lettura



Consigli di lettura

a cura di
RITA BICHI e PAOLA BIGNARDI

DIO A MODO MIO

GIOVANI E FEDE IN ITALIA



VP VITA E PENSIERO

a cura di
RITA BICHI e PAOLA BIGNARDI

IL FUTURO DELLA FEDE

NELL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI
LA CHIESA DI DOMANI



VP VITA E PENSIERO

Per i gruppi di discernimento

- Come avviare, *hic et nunc*, nel nostro specifico contesto ecclesiale, processi erranti di Iniziazione cristiana che sappiano tenere conto del dolore, dell'inquietudine, del silenzio, del tempo e del linguaggio? Quale, tra questi 5 ambiti, è il più urgente?

In conclusione



“Le nuove generazioni hanno bisogno non tanto di qualcuno che trasmetta loro la fede come un patrimonio consolidato e inerte, ma piuttosto che generi in loro la fede, viva come la loro vita, come esperienza interiore nella quale reinterpretare l'esperienza dell'affidamento a Dio, scoprire la bellezza del sapersi amati, sperimentare che il Vangelo realizza in pienezza la propria umanità, conoscere il valore di un'esistenza” (Paola Bignardi)